

Roma, 2 luglio 2018

Circolare n. 125/2018

Oggetto: Tributi – Acquisti carburanti e lubrificanti per autotrazione – Obbligo di pagamenti tracciati dall'1 luglio - Rinvio della fatturazione elettronica per gli impianti di distribuzione stradale - D.L. 28.6.2018, n.79, su G.U. n.148 del 28.6.2018.

L'obbligo di fatturazione elettronica da parte degli impianti stradali di distribuzione per le cessioni di carburante è stato rinviato all'1 gennaio del 2019, uno slittamento di sei mesi - la fatturazione elettronica doveva scattare dall'1 luglio – che ha scongiurato lo sciopero proclamato dai rappresentanti del settore.

Il tenore letterale della norma contenuta nel decreto legge in oggetto, che modifica il comma 917 dell'articolo 1 della legge n.205/2017 (Legge di Bilancio 2018), fa intendere che il rinvio vale solo per gli impianti stradali, mentre per le cessioni di benzina e gasolio di altri soggetti (es. compagnie petrolifere) resta il termine dell'1 luglio 2018 per l'obbligo di fatturazione elettronica.

Resta altresì fermo il termine dell'1 luglio a partire dal quale scatta l'obbligo di pagare gli acquisti di carburanti e lubrificanti per autotrazione esclusivamente con sistemi tracciabili, pena l'indeducibilità fiscale del costo e l'indeducibilità della relativa Iva.

L'Agenzia delle Entrate ha specificato che sono validi strumenti di pagamento le carte di credito, di debito e le carte prepagate emesse dagli operatori che comunicano con l'Anagrafe Tributaria, nonché gli assegni bancari e postali, circolari e non, i vaglia cambiari e postali, gli addebiti diretti, i bonifici bancari e postali, i bollettini postali.

Daniela Dringoli
Codirettore

Per riferimenti confronta circ.ri conf.li nn. [75/2018](#) e [2/2018](#)
Allegato uno
D/d

© CONFETRA – La riproduzione totale o parziale è consentita esclusivamente alle organizzazioni aderenti alla Confetra.

G.U. n.148 del 28.6.2018

DECRETO-LEGGE 28 giugno 2018, n. 79

Proroga del termine di entrata in vigore degli obblighi di fatturazione elettronica per le cessioni di carburante.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;
Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di disporre una proroga per consentire la piena operatività della fatturazione elettronica per le cessioni di carburanti per autotrazione rese da impianti stradali di distribuzione;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 27 giugno 2018;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti;

E m a n a
il seguente decreto-legge:

Art. 1

Misure urgenti in materia di distribuzione carburanti

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 917, lettera a), dopo le parole: «per motori» sono aggiunte le seguenti: «, ad eccezione delle cessioni di carburante per autotrazione presso gli impianti stradali di distribuzione, per

le quali il comma 920 si applica dal 1° gennaio 2019»;

b) il comma 927 e' sostituito dal seguente: «927. Le disposizioni di cui ai commi 920, 921 e 926 si applicano dal 1° gennaio 2019. Le disposizioni di cui ai commi da 922 a 925 si applicano dal 1° luglio 2018.».

Art. 2

Disposizioni finanziarie e finali

1. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e' incrementato di 12,6 milioni di euro per l'anno 2020.

2. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1 e dal comma 1 del presente articolo, pari a 56,9 milioni di euro per l'anno 2018, a 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 12,6 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede:

a) quanto a 3 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente utilizzo del fondo di parte corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettere a) e b), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

b) quanto a 3 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente utilizzo del fondo di parte corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

c) quanto a 30,9 milioni di euro per l'anno 2018 e a 29 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dello sviluppo economico per 1 milione di euro per l'anno 2018 e 2 milioni di euro per l'anno 2019 e l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 29,9 milioni di euro per l'anno 2018 e 27 milioni di euro per l'anno 2019;

d) quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

e) quanto a 12,6 milioni di euro per l'anno 2020, mediante le maggiori entrate di cui all'articolo 1.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sara' presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi' 28 giugno 2018

MATTARELLA

Conte, Presidente del Consiglio dei ministri

Tria, Ministro dell'economia e delle finanze

Di Maio, Ministro dello sviluppo economico

Toninelli, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Visto, il Guardasigilli: Bonafede